

S. Martino in trasferta

di Goffredo Gori

PRATO — La Corale San Martino va in trasferta. Quasi non fa più notizia dal momento che il noto gruppo di cantori pratesi in giro ci va spesso, chiamato di qua e di là a portare la sua «voce». Ma questa trasferta di domani in quel di Volta Mantovana, nel bellissimo Palazzo Gonzaga Cavriani, ci offre l'opportunità per raccontare qualcosa della vita delle nostre corali che va oltre la specificità del saper cantare insieme. Non è passato neppure un mese dall'appuntamento al Castello che vide radunate insieme tante corali di diversa provenienza per la rassegna che Claudio Jozzelli, presidente inossidabile della San Martino continua a organizzare da tredici anni nonostante i crescenti ostacoli finanziari. Intanto, come indice di grande vitalità di questi gruppi amatoriali della nostra città, don Romano e il suo Gruppo di S.Maria a Colonica festeggiano i trent'anni di attività. Non è passato un mese, che uno di



FUORI CASA
La Corale San Martino (nella foto Coppini) domani sera presenterà a Mantova il suo classico repertorio

quei complessi ospiti a Prato, i cantori del Caldone di Cerlongo, chiama la nostra San Martino a casa sua, ospite nel mantovano. Chiamiamoli scambi. Quello che resta è una sorta di impegno alla fratellanza che sembra far passare in secondo piano perfino il «come» e «cosa» si canta. E questo legame va avanti con passione e ha la facoltà benefica di far stare insieme le persone. Nel canto, i nostri canteranno il loro repertorio originario: ricordiamo

che dal canto popolare, la San Martino sotto la guida dei maestri Mottaran e Bolognesi ha fatto il salto al canto lirico. Trasposizione canora di quella vocazione tutta pratese che è il tessile, i nostri porteranno come emblema *Le fabbrichine*: storia cantata delle donne della Val di Bisenzio dei primi del '900 che andavano a lavorare in fabbrica. Musica di Roberto Becheri su un testo rinvenuto dal nostro Mannucci in quel di Sant'Ippolito di Vernio.